

Data	Testata	Edizione	Pagina
10.04.2015	Quotidiano	CS	35

**CORIGLIANO** Dopo la manifestazione, il comitato Magna Grecia invoca sostegno

# «La gente non vuole trivellazioni Ora la Regione tuteli i calabresi»

di GIACINTO DE PASQUALE

CORIGLIANO - Ora la regione applichi il principio di precauzione contro le trivelle. E' quanto sostiene, in un comunicato stampa, il Coordinamento No Triv "Magna Grecia" a dieci giorni dalla manifestazione tenutasi in città contro le trivellazioni nel mare Ionio.

"Il messaggio venuto fuori da quella grande manifestazione - fanno sapere dal Coordinamento no triv - è che la fascia ionica calabrese è unita in tutte le sue forze contro le trivellazioni. Una manifestazione organizzata dal basso, in poco più di venti giorni da un pugno di cittadini che per coprire le spese hanno fatto ricorso all'antico metodo della colletta e che, nonostante il tempo incerto fino all'ultimo secondo, ha visto la partecipazione di migliaia di persone e di decine di istituzioni non può non definirsi un risultato importante, la prima giornata di una mobilitazione che terminerà solo quando il Governo avrà fatto marcia indietro. Non a caso il Coordinamento ha già in programma di riunirsi in settimana per programmare le prossime iniziative di sensibilizzazione e pressione istituzionale e sociale, verosimilmente in sinergia con i sindaci del territorio, nei confronti del Governo ma anche della

Regione Calabria per quanto di sua competenza. La nota del Dipartimento politiche per l'Ambiente datata 2 Aprile, infatti, - si legge ancora nella nota - che definisce "non valutabile" l'istanza di ricerca di idrocarburi presentata dalla multinazionale Total E&P Italia, se da un lato ci trova concordi nel criticare lo svilimento di un processo importante come la Valutazione di Impatto Ambientale da parte di chi occupa incarichi di Governo ma tutela interessi diversi da quelli del Paese, dall'altro ci rende molto preoccupati. Da un punto di vista formale, infatti, la Regione Calabria non ha di fatto dato parere negativo all'istanza e, considerando le ultime dichiarazioni e l'enorme spinta propagandistica di chi attualmente presiede il Governo nazionale, c'è il rischio che, in barba ad ogni principio democratico, gli interessi delle comunità e delle istituzioni vengano nuovamente calpestate in virtù di un fasullo interesse nazionale. A questo punto però, anche alla luce degli stessi rilievi del Dipartimento Ambiente, i quali si aggiungono ai rischi og-

gettivi e più che potenziali rappresentati dall'ondata di richieste di "bucherellare" il nostro territorio, riteniamo necessario ed urgente che la regione Calabria faccia ricorso al principio di precauzione, riconosciuto dal diritto comunitario, per tutelare la Calabria ed i calabresi. Se fino alla settimana scorsa tale richiesta era già ampiamente giustificata dai risultati scientifici ottenuti in Basilicata ed in altri luoghi oggetto di trivellazioni, i quali hanno certificato i rischi di tale attività dall'inquinamento delle falde acquifere all'incremento del rischio sismico, oggi tale richiesta risulta ancor più impellente alla luce della superficialità (volontaria?) degli iter autorizzativi in atto al Ministero".



Un fotogramma della manifestazione No Triv di Corigliano

## Concluso pellegrinaggio delle reliquie di San Bernadette

TREBISACCE - Si è concluso ieri il pellegrinaggio nelle Chiese di Trebisacce e dell'Alto Jonio, della sacra Reliquia di Santa Bernadette resa itinerante a cura della sottosezione Unitalsi di Trebisacce. Giunta martedì scorso alle 21 presso la Chiesa del Cuore Immacolato B.V. Maria, dove la sacra Reliquia è stata accolta con una veglia di preghiera, il pezzo di stoffa dell'abito della Santa di Lourdes è stata portata in pellegrinaggio, il giorno successivo, dopo la celebrazione Eucaristica, nella struttura dell'ex ospedale e nelle Chiese di San Vincenzo Ferrer e di San Nicola di Mira per fare ritorno in serata nella Chiesa del Cuore Immacolata per la celebrazione dei ve-

speri. Come detto, ieri l'ultimo giorno di visita per la Reliquia di Santa Bernadette Soubiros con visita nella Chiesa Madonna della Pietà e nella Chiesa Madre di Francavilla Marittima, prima di fare ritorno a Trebisacce dove, nella Chiesa del Cuore Immacolato della B.V. Maria sono state celebrate le funzioni religiose del Santo Rosario ed adorazione eucaristica prima della Santa Messa e del momento del congedo dalla Sacra Reliquia che la sottosezione Unitalsi di Trebisacce, alle 19 e 30, ha consegnato nelle mani della sottosezione Unitalsi di Cosenza.

fra.mau.

le che, riteniamo percorribile, - così termina il testo della lettera - avrebbe capacità attuativa a costo zero".

g.d.p.



Antonio Durante, responsabile del settore manutentivo

## ■ CORIGLIANO Sequestro del depuratore di contrada Boscarello Il Comune chiama in causa la gestione

CORIGLIANO - Il comune vuole sapere dalla ditta che gestisce il depuratore di Boscarello, nei giorni scorsi sequestrato, quali sono stati i motivi che hanno determinato i rilievi di natura tecnica che hanno indotto l'autorità giudiziaria ad operare il sequestro. La richiesta reca la firma di Antonio Durante, responsabile del settore manutentivo dell'ente ausonico.

Quali potrebbero essere state le cause del disservizio. Ne-

gligenza? Incuria del personale addetto alla gestione? Nessuna responsabilità imputabile alla Impec? Durante fa presente che in assenza di risposte, sarà la Impec ad ritenuta unica responsabile con conseguente adozione dei provvedimenti che il caso comporta a tutela dell'interesse pubblico. Come si ricorderà la segnalazione costante da parte dei cittadini di cattivi odori e sostanze anomale diverse da quelle prodotte da scarichi civili, su sollecitazione del sindaco aveva fatto registrare nei giorni

scorsi l'intervento della capitaneria di porto e dell'Arpacal ed il successivo sequestro dell'impianto di depurazione. Parte dei liquami non depurati - si leggeva nella relazione - anziché essere avviati al ciclo di depurazione si riversano direttamente nella vasca principale di raccolta finale da cui il liquame depurato, miscelato a quello non depurato, veniva pompato a pressione nel mar Jonio.

"Non si comprendono - si legge nella missiva di Durante - le motivazioni che hanno indotto la ditta a far sì che i liquami non depurati sfiorassero a valle dal dissabbiatore, ancor di più se si pensa che l'impianto è stato ammodernato di recente; che lo stesso presenta un efficace impianto di pompaggio ai due circuiti di depurazione di cui l'impianto stesso si compone".

g.d.p.

L'impianto ammodernato di recente